

Progetto "Anima" scambioculturale tra Italia e Uzbekistan

Progetto "Anima" scambio culturale tra Italia e Uzbekistan con l'Università Europea di Design di Pescara e il Tashkent Institute of Textile and Light Industry per scoprire e apprezzare la cultura tessile uzbeka

"Nell'ambito del processo di internazionalizzazione dell'Università Europea del Design di Pescara, a fine 2019 è stato firmato un Protocollo d'Intesa (MOU) tra la UED e il Tashkent Institute of Textile and Light Industry (TITLI), con lo scopo di stimolare lo scambio culturale tra Italia e Uzbekistan attraverso la formazione e il reciproco scambio di know-how.

In questa ottica l'UED si è subito mossa per integrare, all'interno del corso triennale di Fashion Design, una esercitazione che permettesse agli studenti di scoprire e apprezzare la cultura tessile uzbeka. Il corso di Fashion Lab, di fatti, ha assegnato ai suoi 20 studenti il progetto "Anima" per la creazione di una serie di accessori ispirati alla storia dei tessuti e dei costumi uzbeki.

Questo tipo di ricerca e progettazione rientra nell'ambito del concetto di glocalizzazione, che consiste in un nuovo paradigma economico capace di sfruttare al meglio i risultati della globalizzazione ma partendo dalla bellezza e dalle particolarità delle culture locali, valorizzando le differenze stilistico/culturali di diversi popoli per poterli poi portare, grazie alla progettazione e attualizzazione, alla ribalta del mondo globalizzato.

La UED e il TITLI iniziano proprio un percorso di questo tipo. Un percorso che è mirato a magnificare le differenti culture, ad averne rispetto e a renderle note a livello globale.

Nell'ambito del corso di Fashion Lab (secondo anno di formazione in Fashion Design) è stato assegnato lo sviluppo di un progetto intitolato "Uzbekistan" con l'obiettivo di incentivare una ricerca sperimentale e di decontestualizzazione volta alla progettazione di prodotti innovativi e di tendenza.

In questo percorso materiali semplici acquisiscono un significato culturale attraverso l'attribuzione di un linguaggio legato alla cultura uzbeka.

Vetro, plastica, legno, carta, vecchi abiti e tessuti vengono così rielaborati dagli studenti dell'UED in nuovi concetti e prodotti capaci di stimolare la loro creatività.

Nel processo creativo che si genera è insita la bellezza della trasformazione, di significato e di linguaggio, derivante dal processo di decontestualizzazione degli oggetti che compongono i nuovi prodotti. Il progetto "Anima" è focalizzato sul concetto di sostenibilità, in particolare l'ispirazione è avvenuta dalla triste storia del lago d'Aral, situato alla frontiera tra l'[Uzbekistan](#) e il [Kazakistan](#), che si è prosciugato fino a scomparire. Per questo si è deciso quindi di affrontare il tema della sostenibilità, utilizzando materiali naturali come il cotone, il lino e la canapa.

Il progetto nasce dall'idea di raccontare l'essenza di un Paese, del quale, apparentemente, siamo meno informati, ma che ha una grande ricchezza sia dal punto di vista storico che artistico.

Il design utilizzato dagli allievi si ispira alla cucina uzbeka, alla tipica focaccia obi, che somiglia al pane Naan indiano per la sua forma a disco. Il pane viene considerato sacro grazie ad una leggenda che racconta della passione di ogni nuovo governatore per la creazione di speciali monete. Altro elemento fondamentale da cui si è preso ispirazione sono le lunghe trecce che distinguevano una donna sposata da una nubile. Sono state create borse immaginando che fossero gli occhi e l'anima delle donne, consapevoli dei loro valori, desiderose di una riscoperta della loro identità più profonda. La borsa è stata interpretata con disegni e motivi geometrici caratteristici dell'architettura indo-islamica, che metaforicamente diventano finestre sull'infinito. I colori riprendono le brillanti tonalità del posto: turchese, rosso e smeraldo. L'architettura uzbeka, elemento fondamentale per trarre maggiore ispirazione è stata

